

LA COMUNITÀ BANGLADESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladesese, egiziana, filippina, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, nigeriana, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

minori non accompagnati⁴, 383 al 31 dicembre 2023⁵, un numero in netto calo rispetto all'anno precedente: - 32,9%. Risulta invece decisamente esigua rispetto al complesso dei non comunitari la quota di over 50: il 5,5% a fronte del 23,5%.

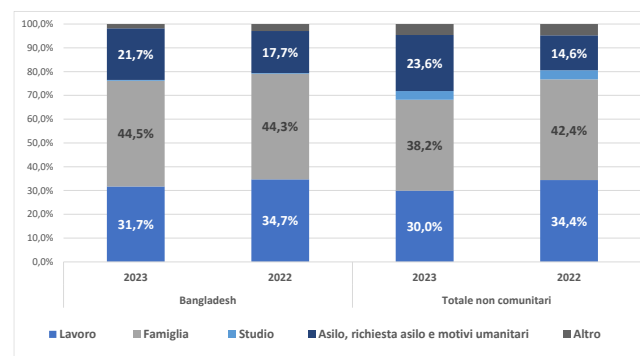
A conferma del diffuso utilizzo di un modello migratorio di tipo circolare all'interno della comunità, risulta sensibilmente superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria la quota di nuclei familiari monopersonali: 19,6% a fronte di 16,2%.

Il 2022 ha segnato un record positivo per il numero complessivo di nuovi permessi di soggiorno rilasciati: 449.118, con un incremento dell'85,9% rispetto all'anno precedente. Il dato è da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione temporanea), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020⁶, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022. La comunità bangladesi si colloca in terza posizione per numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2022, oltre 24mila, coprendone una quota pari al 5,5%. Motivi prevalenti di ingresso per i cittadini bangladesi sono stati la richiesta di asilo, asilo, motivi umanitari o altre forme di protezione, che coprono quasi due quinti degli ingressi (39,2%). Il numero di ingressi legati a tali motivazioni è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (+95,6%). La comunità bangladesi è – insieme all'ucraina e alla pakistana – tra le poche collettività a vedere prevalere la richiesta o la detenzione di una forma di protezione quale motivo di ingresso, confermando l'ampio coinvolgimento nel fenomeno dei flussi non programmati che negli ultimi anni ha caratterizzato la popolazione bangladesi⁷. Seguono come motivazioni di ingresso il ricongiungimento familiare (35,9%) e il lavoro (18,5%). Colpisce nel confronto con l'anno precedente il marcato incremento dei nuovi titoli legati a motivi di studio che – per quanto decisamente contenuti – hanno conosciuto un aumento del 230,5%. Nel corso del 2021 solo 59 cittadini bangladesi avevano fatto ingresso in Italia per motivi di studio, mentre nel 2022 sono stati 195.

L'analisi dei titoli per lungo soggiorno conferma come il processo di stabilizzazione della comunità bangladesi sul territorio italiano non sia ancora del tutto maturo: **la quota di lungosoggiornanti⁸ al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari al 51,5%**, una percentuale inferiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di oltre 8 punti e che si è ridotta rispetto all'anno precedente di quasi 5 punti percentuali (in ragione del rilevante numero di nuovi ingressi).

In riferimento alle motivazioni di rilascio dei permessi a scadenza si rileva come il 44,5% dei titoli relativi alla comunità sia legato ai motivi

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2023 e al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SPINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

⁴ Per minore straniero non accompagnato (MSNA), si intende "il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea, il quale si trova, per una qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (V. art. 2, L. 47/2017).

⁵ Dati aggiornati sulla presenza di minori stranieri non accompagnati sono sempre disponibili nella pagina dedicata del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>.

⁶ Il D.L. 19 maggio 2020 n. 34, all'art.103 prevede una procedura di emersione del lavoro irregolare nei seguenti settori: agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività connesse, assistenza alla persona, lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

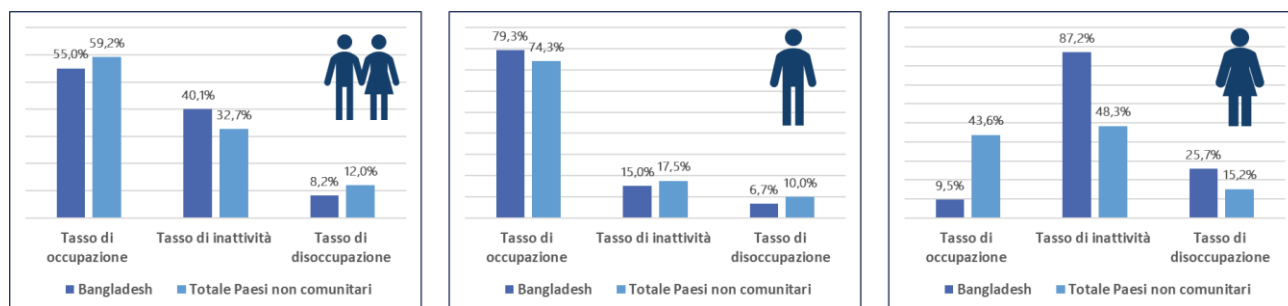
⁷ Al 31 dicembre 2022 risultava terza nazionalità per numerosità dichiarata al momento dello sbarco.

⁸ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

familiari, che rappresentano la principale motivazione di soggiorno in Italia, con un'incidenza superiore a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (38,2%). Il lavoro rappresenta la seconda motivazione di soggiorno, riguardando circa un terzo dei titoli soggetti a scadenza, mentre è pari al 21,7% l'incidenza dei permessi legati a richiesta o detenzione di una forma di protezione.

La comunità bangladesese fa rilevare delle performance lavorative peggiori rispetto al complesso della popolazione extra UE⁹, con un minor tasso di occupazione (55% a fronte di 59,2%) e un tasso di inattività più elevato (40,1% a fronte di 32,7%), soprattutto in ragione del ridottissimo inserimento della componente femminile della comunità nel mercato del lavoro. Esiste infatti un profondo **divario** tra il tasso di occupazione maschile (79,3%) e quello femminile (9,5%), che non è stato mitigato neanche dagli andamenti tendenziali (+2,1% del tasso di occupazione femminile tra il 2021 e il 2022, rispetto al +1,6% per gli uomini). In particolare, il dato più evidente è l'elevatissimo tasso di inattività femminile: 87,2%, in aumento del 3,3% rispetto al 2021 (a fronte del +2,1% degli uomini). Tra le principali comunità non comunitarie, quella bangladesese si distingue per avere il secondo tasso più alto di inattività femminile (dopo quella pakistana) e il terzo tasso più basso di occupazione. Nonostante le donne costituiscano il 28% dei bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia, la loro presenza tra gli occupati è solo del 6%.

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SPINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati di origine bangladesese tra i **settori di attività economica**, spicca la canalizzazione della comunità nel settore ricettivo e industriale; in particolare è occupato nel settore *Alberghi e ristoranti* il 30,4% dei bangladesi occupati in Italia, mentre il 25,6% è nell'*Industria in senso stretto*. Rilevante anche l'inserimento in ambito commerciale dove è impiegato il 23% dei lavoratori della comunità.

La comunità bangladesese riveste un ruolo importante in ambito imprenditoriale: sesta per numero di presenze in Italia tra i cittadini di Paesi non comunitari, si conferma quarta per numero di titolari di imprese individuali¹⁰. Sono 30.569 i titolari di imprese individuali di origine bangladesese al 31 dicembre 2022, ovvero il 7,8% degli imprenditori individuali non comunitari in Italia. In ambito imprenditoriale si esplicita con forza la rilevanza del settore commerciale per la comunità: il 63,5% dei titolari di imprese individuali bangladesi opera in tale ambito (a fronte del 39,9% registrato per il complesso dei non comunitari). Secondo settore di investimento per le imprese bangladesi è quello dei *Servizi alle imprese*, con un'incidenza percentuale decisamente superiore a quella rilevata sul complesso delle imprese individuali di cittadini non comunitari (11,4% a fronte del 6,2%); è nato in Bangladesh il 14,3% degli imprenditori non comunitari che operano in tale ambito.

Incisiva anche la presenza di imprenditori bangladesi nel settore dei *Servizi di Informazione e comunicazione*: le 569 imprese ICT guidate da cittadini appartenenti alla comunità rappresentano un sesto delle imprese individuali extra UE nel settore.

⁹ Fonte: RCFL-ISTAT –Media 2022.

¹⁰ L'analisi che segue si concentra sulle imprese individuali, essendo quest'ultima l'unica forma di impresa che consente di identificare la singola cittadinanza non comunitaria del titolare.

